

# MA CHI TE LO FA FARE!



Scegliere Dio per sempre, per tutta la vita, appare una decisione anacronistica, di altri tempi. Già dire “per tutta la vita”, cioè il *per sempre* che possiamo sperimentare nella nostra esistenza sembra un discorso strano, perché come lo si può garantire? Ma poi, promettere qualcosa a Dio per tutta la vita... Lui che non si vede, non si sente, non si tocca! Se allora una giovane donna, per esempio, decide un simile passo e diventa suora promettendo solennemente di essere di Gesù per tutta la sua esistenza e sorella di tutti coloro che incontrerà (*suora* significa *sorella*), forse qualcuno vorrebbe chiederle: Ma chi te lo fa fare? Anzi, forse non glielo chiederebbe, bensì glielo direbbe esclamando: ma chi te lo fa fare! Dai, ci sono molti altri modi di vivere più

concreti, coi piedi per terra, molti bisogni, molti modi di amare e come puoi pensare di lasciare tutto per Dio!

Eppure c'è chi fa questo passo, donne e uomini che scelgono la vita consacrata, ma lo sguardo superficiale, cioè di chi non conosce, può fare commenti altrettanto superficiali; invece chi prende la sua vita e la offre a Dio lo fa per amore. Dio è tutto e lo scopriremo totalmente un giorno in paradiso quanto è bello e buono; chi sceglie la vita religiosa, come si suol dire, è come se anticipasse questo incontro e questa comunione con Lui. Sì, il Signore è il tesoro più bello che ci sia e già in questa vita chi si consacra (suore, frati, preti, vescovi, papi, monaci, missionari) lo sceglie come il suo più grande amore, così, chi lo incontra può a sua volta intuire la bellezza di vivere con Dio. Poi è Gesù stesso che ci fa tenere i piedi ben saldi a terra e ci ricorda che per amare Lui occorre amare il prossimo che si incontra e che si vede benissimo. Per questo i consacrati sono chiamati ad amare tutti coloro che accostano con tutto se stessi, perché in loro vedono Cristo che hanno scelto; anche il fatto di non avere una famiglia propria, un marito, una moglie, dei figli, è per dare tutto il proprio bene, il proprio cuore a chi si ha innanzi, considerandolo marito o moglie o figlio. Una preghiera per le vocazioni dice che chi fa una scelta di speciale

consacrazione “sceglie di cercare Gesù nei propri fratelli e di servirLo con cuore indiviso come unico ideale di vita”, cioè sapendo sempre tornare al Signore, senza un legame terreno definitivo, ma spendendosi fino alla morte per amore di tutti, come farebbe Lui. Forse non conosci suore o preti già capaci di vivere pienamente questo stile, ma si tratta della scelta e della prospettiva di vita che si assume dicendo il proprio sì; questa decisione non è diversa da quella di chi si sposa e che da quel momento si impegna ad amare il proprio sposo o la propria sposa, non ha già finito di donarsi all'altro, ma rinnova il dono di sé ogni giorno. È splendido sprecare la propria vita per un amore così grande che ti riempie la vita e supera la tentazione di risparmiarsi, di trattenere sempre qualcosa per se, anche una via d'uscita; felice è chi ama PER SEMPRE. Questo Amore me lo fa fare, la scoperta di poter amare per tutta la Vita un Altro (scoprendo subito anche di essere a nostra volta amati).  
*vostro don Matteo.*

